

**GIARDINO LIBERATO DI MATERDEI - BENE COMUNE
DICHIARAZIONE D'USO**

Premessa:

La presente Dichiarazione d'uso è ispirata e va interpretata alla luce dei seguenti principi:

la comunità eterogenea, mutevole, solidale e aperta di donne e uomini abitanti di Materdei della Città Metropolitana di Napoli, lavoratrici e lavoratori precari, pensionati/e, casalinghe/i, studenti e studentesse, genitori, bambine e bambini, professionisti, disoccupati, immigrate/i che vivono nel quartiere e su cui si fonda il processo di sperimentazione politica, comunitaria e culturale in atto presso il Giardino liberato di Materdei – Bene Comune

si riconosce

- nel ripudio di ogni forma di fascismo, razzismo, omofobia e sessismo attraverso politiche attive di inclusione e di autorganizzazione delle singole persone e della comunità;
- nella liberazione dalle logiche del capitale, del profitto e del mercato;
- nell'interdisciplinarietà e nella condivisione delle arti, dei saperi e delle conoscenze, nell'ottica di liberare il lavoro esaltando una visione delle relazioni umane cooperativa e non competitiva, secondo il principio «da ciascuno secondo le proprie possibilità e capacità, a ciascuno secondo i propri bisogni e desideri»;
- nell'indipendenza dell'organizzazione politica, comunitaria e culturale da ingerenze esterne alla pratica dell'autogoverno;
- nell'interdipendenza, intesa come dipendenza della comunità dalla capacità collaborativa degli individui che in essa si riconoscono;
- nell'uso di forme di democrazia diretta e nella ricerca del consenso nell'ambito della decisione, al fine di costruire un processo decisionale condiviso attraverso un metodo inclusivo, senza delega e non autoritario.

L'auto-normazione, partecipazione e autogestione del Bene comune si ispira ai seguenti **principi e finalità**:

- la promozione del soddisfacimento e dell'esercizio dei diritti fondamentali degli e delle abitanti, considerate come parte attiva dei processi di cura e amministrazione dello spazio autogestito, inteso, quindi, come "bene comune";
- favorire il processo di responsabilizzazione e consapevolezza delle persone rendendole protagoniste del proprio tempo e capaci di influire sul futuro;
- lo sviluppo della capacità di autodeterminazione del futuro collettivo;
- la promozione di tutte quelle forme e strumenti finalizzati al benessere di tutti/tutte, attraverso la partecipazione diretta;
- la promozione della libertà di circolazione, pensiero e di libertà di espressione;
- il rispetto e la promozione dei principi dell'antifascismo, della parità di sesso e di genere, di religione, e di uguaglianza di tutti gli esseri umani di qualsiasi etnia o nazionalità, nel rispetto delle differenze.

Infine, la dichiarazione si ispira alla dichiarazione d'uso approvata il 7 febbraio 2019 dalla rete napoletana dei beni comuni, protocollata in data 18 aprile 2019.

Considerato che:

- un bene appartiene alla categoria di “Bene Comune” se esprime utilità funzionali all’esercizio dei diritti fondamentali, nonché al libero sviluppo della persona ed è informato al principio della salvaguardia intergenerazionale di tali utilità;
- un bene per essere attratto alla categoria dei beni comuni deve essere caratterizzato da una forma di governo che sia ispirata ed attui forme d’uso e di partecipazione diretta delle comunità di riferimento alla cura e alla gestione del bene;
- la titolarità di un simile bene, indipendentemente dal titolo di proprietà, deve considerarsi “diffusa”, cioè appartenente all’intera collettività;
- l’intera disciplina della proprietà nella Costituzione italiana è vincolata alla nozione di “utilità sociale”;
- il Consiglio comunale della città di Napoli con delibera n. 24 del 22 settembre 2011, ha introdotto nello *Statuto del Comune* la categoria giuridica di “Bene Comune” all’interno delle “Finalità e valori fondamentali” dello Statuto medesimo;
- l’immobile denominato “Giardino liberato – Bene Comune”, in base alla Delibera di Giunta Comunale n. 258, del 24 aprile 2014, e alla Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 9 marzo 2015, si configura come un Bene Comune al fine di sperimentare e garantire l’ampliamento e lo svolgimento dei processi partecipativi, articolati attraverso una programmazione delle attività e del conseguente utilizzo e amministrazione diretta degli spazi da parte della comunità resistente a Materdei, quartiere Stella-S.Carlo.

Gli “usi civici” sono la più antica forma di uso collettivo di beni destinati al godimento e all’uso pubblico e che è lecito considerarli come una «espressione di comodo» con la quale poter indicare istituti e discipline varie presenti sull’intero territorio nazionale e non solo in area agricola (sent. Cort. Cost. n. 142/1972); in particolare «vi è una stretta connessione fra l’interesse della collettività alla conservazione degli usi civici e il principio democratico di partecipazione alle decisioni in sede locale» (sent. Cort. Cost. n. 345/1997);

- tale forma d’uso collettivo regolamentato di un bene garantisce la fruibilità, l’inclusività, l’imparzialità, l’accessibilità, l’autodeterminazione e l’autogoverno delle comunità di abitanti;
- tale forma di uso collettivo dell’immobile in questione è regolamentato da una “Dichiarazione”;
- tale forma di sperimentazione dà luogo ad uno “speciale” regime pubblicistico, che nel caso di specie, visto che l’immobile in questione rientra nel demanio comunale, si configura come una “demanialità rafforzata dal controllo popolare”, nel senso che il bene pubblico in questione, in quanto bene comune, è amministrato direttamente dalla collettività, attraverso forme decisionali e di organizzazione fondate su modelli di democrazia partecipativa;
- tali modalità di uso e i criteri di accesso al bene non potranno essere subordinati alla disponibilità economica dei singoli, dovendo servire gli interessi di tutta la collettività e la sua conservazione per le generazioni future.

Dichiarazione di uso civico del “Giardino liberato di Materdei – Bene Comune”

Il “Giardino liberato di Materdei” è un Bene Comune Emergente ad uso civico e collettivo, un luogo attraverso cui realizzare collettivamente progetti e attività formativi, culturali, artistici, scientifici, sociali, politici.

La comunità di riferimento del bene è individuata negli abitanti che valorizzano e hanno cura del luogo e che danno senso al Bene comune inteso non solo come luogo fisico, ma come insieme di persone che ne costituiscono il suo corpo. Fondamentalmente esse abitano e/o attraversano il territorio di Materdei a Napoli. Ricordiamo che il quartiere di Materdei rappresenta quella parte della città di Napoli che fu tra le prime a sollevarsi contro i tedeschi/nazisti nelle Quattro giornate di Napoli.

Il convento delle Teresiane, sito in salita s. Raffaele n.3, era un monastero di clausura, divenuto proprietà del Comune di Napoli dal 1930, abbandonato e lasciato in disuso dal terremoto del 1980. Nel settembre 2009 è stato occupato da CasaPound, movimento politico che si ispira a valori di estrema destra e di matrice neofascista e populista. Durante questo periodo nacque il Comitato degli abitanti di Materdei che iniziò una campagna per la riapertura al quartiere della struttura. Dopo lo sgombero, dal 2011 è iniziata l'interlocuzione con il Comune di Napoli affinché la struttura fosse riaccessibile al quartiere e nel 2012, dopo occupazione/liberazione collettiva e decine di iniziative, venne affidato alle e agli abitanti del quartiere, che hanno avuto l'affido del giardino, hanno cominciato a risistemare la struttura ed a svolgere attività sociali e restituito il Bene alla collettività e, questo, grazie a coloro che si sono mobilitati per farne un "Bene Comune".

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Bene comune, dichiarazione, comunità

Premesso che la delibera del Consiglio comunale n. 24 del 22 settembre 2011 ha introdotto nello Statuto del Comune la categoria giuridica di "bene comune" all'interno delle "Finalità e valori fondamentali" dello Statuto medesimo, e che all'art. 3 stabilisce: «Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico»; considerato che la struttura ex convento delle Teresiane, detto "Giardino liberato di Materdei", situata in Salita s. Raffaele 3, con la Delibera di Giunta n. 446 del 1 giugno 2016 è stata riconosciuta come Bene comune emergente e percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e di cultura e che la stessa, e che la comunità di riferimento, così individuata, si impegna a favorire la creazione di un "Bene Comune" che ponga gli spazi e le risorse del Giardino liberato al servizio di tutti gli abitanti, con particolare attenzione anche verso le persone appartenenti a gruppi sociali svantaggiati ed emarginati e riferendosi anche alla delibera n. 400 del 24 maggio 2012, in cui si riconosceva un percorso per sperimentare "una forma democratica di gestione del bene comune monumentale, denominato Ex Asilo Filangieri, in coerenza con una lettura costituzionalmente orientata dagli artt. 42 e 43 della Costituzione, al fine di agevolare la formazione di una prassi costitutiva di "uso civico" del bene comune, da parte della comunità delle lavoratrici e dei lavoratori dell'immateriale" ed «è utilizzata per sperimentare e garantire l'ampliamento e lo svolgimento dei processi partecipativi, articolati attraverso una programmazione delle attività e dei conseguenti utilizzo e gestione degli spazi» si dichiara che:

la proprietà dello stabile è del Comune di Napoli, che nella piena disponibilità dell'immobile, qualificandolo come "bene comune", ne prevede l'utilizzazione come luogo adibito alla creazione, condivisione, interdipendenza e fruizione di progetti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali, in cui si esercitano e sperimentano forme di democrazia che determinano le condizioni d'uso collettivo dello spazio, nella consapevolezza che "vi è una stretta connessione fra l'interesse della collettività alla conservazione degli usi civici e il principio democratico di partecipazione alle decisioni in sede locale" (sent. Cort. Cost. 345/1997).

La comunità si impegna a praticare forme decisionali condivise che assicurino una gestione includente e la libera espressione politica, culturale, artistica, sportiva e sociale, in opposizione a logiche fasciste, razziste, omo-lesbo-transfobiche, sessiste, privatistiche, speculative e clientelari.

A tal fine la comunità adotta la presente "Dichiarazione" quale strumento di autogoverno.

La "**Premessa**" è parte integrante della dichiarazione stessa.

Art. 2 - Usi civici e collettivi urbani

La presente dichiarazione, ispirandosi a un'interpretazione estensiva degli usi civici, regola l'utilizzo degli spazi del Giardino liberato - Bene Comune e degli strumenti ivi contenuti, garantendo la fruibilità, l'inclusività, l'imparzialità, l'accessibilità e l'autogoverno, al fine di assicurare la conservazione del bene per le future generazioni e il diritto d'uso collettivo da parte

della comunità di riferimento. Determina, inoltre, la struttura organizzativa e le funzioni dei vari organi di autogoverno per consentire un uso e una gestione sperimentale del bene ispirata ai modelli più avanzati della partecipazione e aperta alla dinamica del processo di autogoverno.

Al fine di rendere effettiva tale pratica di gestione l'Amministrazione considera i diritti connessi di uso dell'immobile non solo nel significato di mero "accesso", ma in quello più ampio di piena disponibilità da parte della comunità di riferimento, nel senso di includervi oltre al diritto d'uso anche i diritti di amministrazione diretta del bene stesso. La programmazione delle attività, la proposta di scrittura, modificazioni e verifica e della Dichiarazione d'uso civico e ogni altra decisione che attiene i poteri di gestione sono competenza degli "organi di autogoverno" previsti dalla dichiarazione, all'interno dei quali avviene il processo partecipativo deliberativo (a titolo esemplificativo: qualunque attività o iniziativa attraverso gli spazi, la strutturazione logistica dei luoghi, le adesioni a progetti predisposti da enti pubblici e soggetti privati, l'autorizzazione alla partecipazione a bandi, lavori straordinari o ospitalità di eventi, etc.).

All'interno dell'immobile l'Amministrazione fissa in accordo con l'assemblea degli abitanti la sede di un presidio amministrativo, per contribuire all'accessibilità dell'immobile, al buon andamento delle attività svolte dalla Comunità, nel rispetto della sua autonomia e dei principi per il governo e la gestione diretta dei beni comuni della Città sanciti dal lungo processo deliberativo iniziato nel 2011 con la modifica dello Statuto del Comune di Napoli.

CAPO II – DIRITTI E DOVERI DI PARTECIPAZIONE

Art. 3 - Modalità di partecipazione

La partecipazione alla vita del Giardino liberato - Bene Comune è libera. L'accesso e l'utilizzazione dei locali della struttura sono liberi per tutte le persone che intendano utilizzarlo per attività sociali, culturali e del tempo libero. Tutte e Tutti hanno possibilità di portare il proprio contributo, materiale ed intellettuale, aderendo ai principi e alle modalità di auto-gestione della comunità di riferimento.

Chi è interessato a svolgere attività negli spazi del Giardino liberato - Bene Comune può proporle partecipando all'Assemblea di Gestione, che si riunisce due volte al mese nei locali del Giardino liberato - Bene Comune.

Le informazioni relative gli appuntamenti e la programmazione delle attività sono sempre disponibili e in costante aggiornamento sui canali di comunicazione interna ed esterna di cui la comunità si dota, tra i quali: sito web, mail, pagina FB, Instagram, e una bacheca fisicamente presente nello spazio.

Art. 4 - Principi di responsabilità

Per garantire lo svolgimento e l'armonia delle attività all'interno del Giardino liberato – Bene Comune è obbligo per tutti i soggetti coinvolti, l'assunzione di un atteggiamento responsabile e rispettoso degli interessi della collettività e dei diritti delle generazioni presenti e future.

Le attività si dovranno svolgere rispettando lo stato dei luoghi e garantendo un corretto rapporto con gli abitanti dell'area e del quartiere.

L'immobile deve essere utilizzato solo nei tempi e nelle modalità stabiliti dall'Assemblea di Gestione della Comunità del Giardino liberato – Bene Comune; non può essere ceduto ad altri soggetti l'uso esclusivo, anche parziale, degli spazi. Chi partecipa a qualsiasi titolo alle attività del Giardino liberato è responsabile della realizzazione e della buona riuscita delle attività proposte.

Attraverso gli organi di autogoverno la comunità predispone tutte le azioni di cura per mantenere il bene in buono stato di conservazione, e provvedere alla custodia civica dei luoghi e alla loro pulizia ordinaria.

Chi attraversa e utilizza lo spazio si impegna a non comprometterne la sicurezza e lo stato di conservazione. Inoltre, in assemblea la comunità predispone le modalità attraverso le quali chi fruisce dello spazio possa farlo con responsabilità che dipendano dall'attività ordinaria all'interno dello spazio e sollevando l'Amministrazione da oneri risarcitori per danni alla persona, alle cose o a terzi che dipendano dall'attività ordinaria all'interno dello spazio.

Art. 5 - Attività

All'interno del Giardino liberato – Bene Comune si sono formate pratiche d'uso e di autogoverno democratico che hanno attuato e incrementato l'uguaglianza e la funzione sociale della proprietà pubblica, agendo secondo principi di massima apertura, attraversabilità e accessibilità degli spazi e degli strumenti. Per questo le attività che si svolgono all'interno della struttura sono da ritenersi elementi essenziali dell'esperienza di Giardino liberato – Bene Comune, non affidato a un singolo soggetto - individuale o collettivo - ma lasciato all'uso, alla cura e alla gestione aperta e trasparente della comunità.

Le attività presso Giardino liberato – Bene Comune riguardano progetti culturali, artistici, scientifici, sociali, politici elaborati dalla comunità di riferimento o proposti a quest'ultima, e condivisi dagli 'abitanti' della struttura.

Presso il Giardino liberato - Bene Comune sono già attive e partecipate dalla comunità attività laboratoriali di cartapesta, falegnameria, teatro, yoga, meditazione, musica, Murga, arti visive, arti marziali, palestra, eventi singoli o periodici di convivialità e promozione culturale, presentazione di libri (una biblioteca con circa 4.000 volumi), spazio d'ascolto, cineforum (anche all'esterno nel quartiere, spazi assembleari per attività territoriali (assemblea popolare, Carnevale sociale, Festa multietnica e multiculturale del Friariello, rassegne ecc). I locali a disposizione della struttura sono: una sala ad uso polifunzionale per attività laboratoriali di ogni genere o eventi pubblici (teatro, Murga, stage, conferenze, concerti ecc.); la biblioteca è adatta per attività di studio o attività laboratoriali statiche; un giardino con orto e spazio attrezzato per bambine/i e per attività di ogni genere.

CAPO III – MODALITÀ DI AUTOGOVERNO

Art. 6 - Organi di Autogoverno

Gli Organi di autogoverno si organizzano attraverso una modalità partecipativa deliberativa e relazionale con cui si definiscono la programmazione delle attività, la gestione ordinaria dello spazio e la scrittura della Dichiarazione d'uso civico e collettivo.

La Dichiarazione intende garantire lo sviluppo e la razionalizzazione di pratiche decisionali condivise che assicurino l'obiettivo di una partecipazione effettiva alle scelte riguardanti l'utilizzo degli spazi del Giardino liberato – Bene Comune. A tale scopo, le pratiche di gestione della comunità di riferimento si articoleranno nei seguenti organi:

- L'assemblea di Indirizzo è lo spazio di riflessione e decisione di carattere più generale, di senso, politico/sociale, di orientamento, di analisi, di scelta e verifica dei percorsi/interventi/campagne, aperti e da aprire dentro e fuori il giardino, di alleanze e collegamenti da costruire, di organizzazione e divisione del lavoro necessario per portare avanti gli obiettivi proposti.
- L'assemblea di Gestione è lo spazio di confronto ed organizzazione essenzialmente dedicato alla gestione interna del Giardino, alla cura, al miglioramento/recupero degli spazi, alla calendarizzazione degli eventi e, ovviamente, alla loro organizzazione. In questa assemblea vengono presentati, assunti ed organizzati gli eventi, nonché le attività proposte.

Nell'assemblea di gestione si decide e ci si organizza prevedendo anche un giorno mensile per le pulizie collettive. Le pulizie ordinarie dei singoli spazi sono necessariamente a cura di chi li utilizza.

Nell'assemblea di gestione, inoltre, si organizza preliminarmente il calendario e le presenze delle aperture del Giardino al pubblico, scegliendo di volta in volta un responsabile di riferimento.

Proposte: le attività dovranno essere discusse e approvate dall'assemblea, accogliendo in base a criteri organizzativi e temporali e alle concrete possibilità di scambio mutualistico di tempi e competenze. Le attività non possono richiedere un contributo economico vincolante.

Il principio dello scambio è alla base della partecipazione di tutte e tutti, ciascuna/o secondo le proprie possibilità e disponibilità di tempo, al lavoro di cura quotidiana come pure alla manutenzione e al miglioramento degli spazi del Giardino.

Tavoli tematici di programmazione e gruppi di lavoro:

I Tavoli tematici di programmazione discutono, elaborano e realizzano, anche materialmente, le iniziative condivise in Assemblea e la loro creazione deve essere proposta, discussa e approvata dall'Assemblea. In relazione alle diverse esigenze emergenti dal quotidiano svolgersi della vita della comunità si possono istituire altresì "gruppi di lavoro". Le assemblee, al fine di dare continuità ed organizzazione, alla gestione interna ed agli interventi esterni, costituiscono Gruppi di lavoro specifici, che nell'ambito dei mandati ad essi assegnati, si organizzano autonomamente, riportando e comunicando il lavoro svolto all'assemblea generale. I gruppi sono formati da 3 o 4 persone responsabili e rimangono, comunque, aperti alla partecipazione di chiunque sia interessato. I gruppi e le responsabilità sono sempre revocabili dall'assemblea generale, i mandati sono limitati. E' regola di buon senso costituire gruppi che affianchino "vecchi giardinieri" con "nuovi" al fine di trasmettere conoscenze e responsabilità ed evitare eccessive specializzazioni.

La trasparenza delle decisioni assembleari e degli atti consequenziali, avviene tramite la comunicazione a tutti i partecipanti di un verbale assembleare redatto a turno e inviato attraverso i già citati strumenti di comunicazione alla comunità e all'esterno.

Art. 7 - Assemblea di Gestione della comunità

L'Assemblea di Gestione del Giardino liberato - Bene Comune è il principale organo di confronto e decisione della comunità del Bene Comune, la quale riconosce ogni individuo, gruppo informale.

L'assemblea della comunità di riferimento è composta dalla collettività eterogenea, mutevole, solidale e aperta che anima il Giardino liberato - Bene Comune.

In assemblea si stabiliscono le forme e le modalità della sua convocazione, che vengono approvate e/o modificate durante la prima convocazione di ogni anno, usualmente nel mese di ottobre.

L'assemblea si riunisce due volte al mese nei locali del Giardino liberato - Bene Comune. In caso di necessità, può essere convocata in via straordinaria con un largo anticipo.

Le sue funzioni e scopi principali sono:

1. Discutere le proposte e organizzare costantemente la programmazione delle attività periodiche e dei singoli eventi, che viene resa pubblica attraverso le pagine Facebook e Instagram e attraverso il sito web;
2. Dividere ed organizzare il lavoro mediante la costituzione di gruppi tematici e di scopo;
3. Rendicontare l'andamento delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti;
4. Monitorare e relazionare sullo stato dei luoghi del Giardino liberato - Bene Comune;
5. Verificare l'applicazione ed il rispetto della "Dichiarazione";
6. Stabilire i canali di comunicazione interna ed esterna necessari.

La custodia delle chiavi della struttura è affidata in assemblea a non oltre tre componenti di quest'ultima, che faciliteranno le interazioni fra i diversi gruppi operanti presso la struttura e fra le attività. Tali soggetti (scelti periodicamente tra gli abitanti della struttura che partecipano costantemente alle assemblee) provvedono a coordinare la possibilità di accesso secondo quanto previsto dal calendario delle attività, e sono strettamente responsabili di questa funzione. Non sono considerati responsabili né della custodia dei beni all'interno della struttura, né di atti vandalici o di sabotaggio, né del previo controllo di ogni autorizzazione eventualmente necessaria per lo svolgimento delle attività.

L'Assemblea mantiene in ogni momento la possibilità di revocare la custodia delle chiavi e mutare i soggetti-affidatari.

Inoltre l'Assemblea svolge la funzione di garante di ultima istanza:

1. nel caso di controversie riguardanti il rispetto, l'applicazione e l'interpretazione della "Dichiarazione";
2. nel caso di controversie nella comunità;

3. in merito all'ammissione e all'esclusione nella comunità, ed in merito alla parità di trattamento nella gestione;
4. in caso di una situazione di grave stallo del processo a causa di un uso strumentale o volontariamente scorretto dei diritti di partecipazione, nonché al fine di garantire l'indefettibilità degli organi di autogoverno e l'organizzazione paritaria ed orizzontale, mediante la proposta di una conciliazione; deliberando, nei casi più gravi, senza necessariamente tener conto del consenso di coloro che, coi loro comportamenti, abbiano leso la fruibilità, l'inclusività, l'imparzialità, l'accessibilità, l'autogoverno e la fiducia della comunità del Bene Comune e dei principi generali da essa condivisi.

Art. 8 - Gruppi di lavoro tematici e di scopo

In Assemblea di gestione la comunità di riferimento si riserva la possibilità di organizzare e dividere il lavoro in gruppi, che si possono costituire per adempiere ad uno scopo collettivo specifico. I gruppi lavorano per garantire il mandato dell'Assemblea di gestione e per semplificare le attività di coordinamento e di intervento relative al loro specifico obiettivo.

I gruppi di lavoro si riuniscono autonomamente dall'Assemblea di gestione della comunità e possono discutere e formulare proposte in merito a:

- Realizzazione e organizzazione logistica di attività ed eventi stabiliti in assemblea;
- Discussione su temi singoli ed elaborazione di soluzioni specifiche da sottoporre all'assemblea;
- Organizzazione della manutenzione e gestione ordinarie;
- Reperimento di attrezzature e strumentazioni necessarie;
- Interventi di auto-recupero e manutenzione straordinaria.

A tal fine si reputa utile formalizzare per ora i seguenti gruppi di lavoro:

1. comunicazione
1. cucina/cambusa
2. supporto tecnico agli eventi (luci, casse, logistica)
3. teatro
4. comunicazione
5. sala prova
6. giardino
7. Beni comuni (locale e nazionale) e coordinamento con altre realtà di movimento

CAPO IV – MODALITÀ DI DECISIONE E ATTIVITÀ

Art. 9 - Garanzie di accesso e di fruizione collettiva

Principio inderogabile nella programmazione delle attività è l'**uso non esclusivo** di alcuna parte dell'immobile, in quanto la turnazione e la garanzia di utilizzo, accesso e fruizione degli spazi da parte dei soggetti che ne fruiscono è principio ispiratore dell'intero impianto dell'uso civico urbano. In nessun caso una porzione dell'immobile potrà essere assegnata come sede operativa a qualsivoglia soggetto, neppure temporaneamente, salvo i casi di cui all'art. 14.

Nessun progetto, anche se finanziato con fondi pubblici, potrà essere svolto all'interno dello stabile del Giardino liberato - Bene Comune senza l'approvazione dell'Assemblea di Gestione della comunità, che rappresenta l'organo di garanzia della sua autonomia.

La calendarizzazione delle attività è sempre aperta a nuove proposte e garantisce che una parte degli spazi sia riservata al regolare lavoro della comunità per attività artistico-culturali, di studio, formazione e ricerca, di sport popolare ed attività fisica, iniziative rivolte all'infanzia e all'adolescenza, oltre ad assemblee, convegni, seminari, lezioni universitarie.

Art. 10 - Principi di cooperazione e cogestione

L'uso civico e collettivo di Giardino liberato - Bene Comune, in quanto Bene Comune Emergente, si ispira ai principi di autogestione, autorganizzazione, cooperazione e mutualismo, e tende a

rafforzare la responsabilizzazione individuale e collettiva durante il processo di programmazione delle attività.

Art. 11 - Proposte

Possono proporre attività presso il Giardino liberato-Bene Comune sia i soggetti singoli che i soggetti collettivi, di qualunque natura giuridica, secondo le regole della presente dichiarazione, con l'esclusione di iniziative di propaganda elettorale e affini, di attività a scopo di lucro e, salvo diversa decisione dell'assemblea, di iniziative pur meritorie che non possono essere ricomprese negli ambiti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali.

Nei soli casi motivati da un'impossibilità materiale di partecipazione per cause di lavoro, malattia o altro grave impedimento è ammessa la delega. Sull'ammissibilità alla discussione di tali proposte, decide, per consenso, l'Assemblea di Gestione della Comunità.

I criteri di ammissibilità per attività, gruppi di lavoro, collaborazioni e azioni di recupero sono sottoposti alla verifica collettiva dell'Assemblea e comprendono:

- Sostenibilità economica, logistica e cooperativa, verificata in fase di ammissione e costantemente aggiornata nel tempo;
- Compatibilità con le esigenze della gestione ordinaria e le azioni di recupero straordinarie della struttura;
- Coinvolgimento, in termini qualitativi e quantitativi, di persone, gruppi, soggetti terzi, rispetto alle priorità stabilite dall'Assemblea;
- Rispetto delle persone e delle attività già presenti, e condivisione delle forme di cooperazione, solidarietà, mutualismo, e dei principi che caratterizzano la comunità (antifascista, antirazzista, anti-sessista, anti-omofoba autonoma e indipendente);
- Armonia con le altre attività dello spazio e con il contesto territoriale ed ecologico, sociale e ambientale.

Art. 12 - Formazione del consenso e decisione

In ossequio ai principi sopra enunciati e al fine di promuovere un'effettiva pratica di consapevolezza e autorganizzazione civica, le decisioni vengono prese sulla base del consenso.

Il consenso è strumento per creare comunità, nel rispetto delle opinioni e delle sensibilità di tutti, non se ne può fare uso irresponsabile per impedire lo svolgimento di ogni attività. In caso di conflitti irrisolvibili, l'assemblea di gestione della comunità può chiedere l'intervento di mediazione di altre realtà che fanno parte della rete dei Beni Comuni ovvero dell'Osservatorio permanente sui Beni Comuni della città di Napoli.

Art. 13 - Realizzazione delle attività

La comunità che vive e attraversa il Giardino liberato – Bene Comune si obbliga ad adottare, nell'uso degli spazi, dei beni e delle attrezzature ivi contenuti, tutte le cautele necessarie per evitare danni di qualsiasi genere.

Eventuali danni alle strutture, agli arredi, alle attrezzature od altro, conseguenti all'utilizzo dei locali e degli spazi oggetto della presente Dichiarazione, dopo essere stati verificati e quantificati dall'Assemblea di Gestione o dai gruppi di lavoro con apposita perizia di stima, dovranno essere risarciti.

Nella realizzazione delle attività e degli eventi è richiesto:

- A. di osservare gli orari di utilizzo indicati dall'Assemblea di Gestione della comunità;
- B. di salvaguardare l'incolumità dei presenti e della conservazione degli spazi;
- C. di garantire la presenza, per tutta la durata dell'iniziativa, del/dei responsabile/i della organizzazione dell'iniziativa medesima;
- D. di lasciare, al termine della manifestazione, il Giardino liberato-Bene Comune nelle stesse condizioni in cui è stato trovato, assicurandosi dello spegnimento delle apparecchiature elettriche e della chiusura di tutti gli ingressi e delle finestre, della pulizia dei servizi igienici e degli spazi utilizzati.

Art. 14 - Funzioni operative per l'uso civico urbano

L'Assemblea di Gestione può demandare a soggetti determinati, coinvolti all'interno del processo, lo svolgimento di funzioni operative. Tali soggetti agiscono subordinatamente a quanto deliberato dagli organi di autogoverno e non hanno poteri decisionali autonomi inerenti le attività del Giardino liberato - Bene Comune.

Essi possono svolgere in via esemplificativa le seguenti funzioni: gestione e aggiornamento del sito e di tutti i servizi ad esso collegati; implementazione delle utenze fornite dalla civica amministrazione; partecipazione a bandi e avvisi pubblici e privati finalizzati al reperimento di risorse per il miglioramento degli spazi utilizzati e l'autorecupero di quelli che non lo sono ancora, nonché per la dotazione di strumenti e beni che possano migliorare la vita del posto e delle attività che ivi si svolgono, compreso strumenti di produzione collettiva non a fini di lucro, per la produzione culturale; organizzazione di iniziative ed eventi di autofinanziamento.

In nessun caso su di essi ricadono oneri di organizzazione o responsabilità non ricompresi nelle funzioni strettamente assegnate.

CAPO V – DISPOSIZIONI DI CARATTERE ECONOMICO E FINANZIARIO

Art. 15 - Finalità

Il Giardino liberato - Bene Comune, in quanto forma di sperimentazione di Bene Comune emergente ad uso civico e collettivo, si fonda sulla dotazione e sulla messa in comune degli spazi e dei mezzi di produzione in ambiti politici, culturali, artistici, scientifici e sociali.

A tal scopo, il Giardino liberato - Bene Comune ospita e promuove attività artistico-culturali, scientifiche, politiche, volte a incentivare la crescita e il progresso in base ai bisogni della collettività e degli individui che lo compongono.

Art. 16 - Risorse finanziarie

L'Amministrazione, riconoscendo l'alto valore sociale e culturale, nonché le esternalità economiche positive generate dall'uso civico di un Bene Comune che coinvolge non solo i fruitori dello spazio, ma il quartiere e la città tutta, provvede, nei limiti delle risorse disponibili, all'assunzione degli oneri di spesa per manutenzione straordinaria, guardiania e utenze, implementabili dalla comunità secondo le necessità dell'uso corrente.

Gli abitanti del quartiere e le attiviste/i del Giardino provvedono ad opere di manutenzione ordinaria e alle pulizie ordinarie.

Lo stato dell'immobile non sarà compromesso dalle attività in corso, nel rispetto della conservazione del bene per le generazioni future. La protezione del bene dall'incuria, dal degrado e dagli atti vandalici è garantita mediante la moltiplicazione esponenziale di attività ed iniziative di valore culturale e sociale, al fine di far percepire il bene come appartenente ad una comunità di riferimento sempre più ampia.

L'Assemblea di Gestione della comunità può incaricare un gruppo di lavoro di individuare gli interventi di manutenzione necessari e di richiedere l'attivazione dell'Amministrazione al riguardo; l'Amministrazione, nel rispetto della destinazione d'uso dell'immobile e delle risorse disponibili può, a sua volta, individuare gli interventi necessari e sottoporli all'Assemblea di Gestione della Comunità; l'Amministrazione si impegna a garantire, secondo le risorse disponibili, il massimo coinvolgimento possibile della comunità, nonché l'accesso agli spazi e la loro fruibilità.

Art. 17 - Gestione economica

La gestione economica si fonda sul principio della trasparenza e del dono. Le attività inserite nella programmazione del Bene Comune non sono a scopo di lucro, si basano su contributi volontari destinati al miglioramento e al mantenimento del Giardino liberato - Bene Comune, dei mezzi di produzione ivi presenti e della cura dei suoi spazi. L'accesso agli spazi e alle attività non è mai

subordinato a una prestazione economica; i contributi eventualmente richiesti sono da intendersi sempre come liberi e non vincolanti.

Tutte le attività al Giardino Liberato di Materdei, inclusi i laboratori e gli eventi, sono a partecipazione gratuita o a sottoscrizione libera.

Le entrate, essendo una gestione non a scopo di lucro, vengono investite nella manutenzione ordinaria e straordinaria del luogo fisico, nonché nell'acquisto del materiale necessario per lo svolgimento delle attività ed eventi. La manodopera impiegata, le prestazioni dei conduttori dei laboratori, dei gestori dei siti web e Facebook e degli artisti che partecipano alla vita della collettività sono su base volontaria e gratuita.

La gestione economica, fondata su libere sottoscrizioni, viene gestita da una persona indicata periodicamente dall'assemblea, affiancata da altre nel caso di esplicite esigenze. Inoltre la rendicontazione viene comunicata almeno una volta all'anno a tutta la comunità attraverso un report di entrate/uscite e finalità degli impegni economici

In caso di scioglimento della comunità del Giardino Liberato - Bene Comune, il patrimonio del Bene comune non potrà essere diviso tra i soci. Su proposta dell'Assemblea della comunità approvata dall'unanimità, esso sarà interamente devoluto ad altre organizzazioni ai fini di pubblica utilità operanti in identico o analogo settore.

Art. 18 - Fonti di sostegno economico e finanziamento

Per la realizzazione e lo svolgimento delle attività, la comunità può:

1. ricorrere a forme di autofinanziamento quali la raccolta fondi, il crowdfunding, l'organizzazione di momenti conviviali, le oblazioni e i lasciti;
2. stabilire accordi con altri enti o associazioni per il finanziamento di specifiche iniziative o di determinate attività;
3. reperire fondi pubblici e privati, anche dotandosi degli strumenti giuridici necessari;
4. accettare donazioni, patrocini, sponsorizzazioni ed ogni altra attività decisa dall'Assemblea di Gestione.

I beni conferiti per la dotazione degli spazi restano destinati e vincolati alla loro funzione collettiva; solo in caso di cambio della destinazione d'uso, i soggetti che li hanno conferiti, ove individuabili, possono richiederne la restituzione.

Art. 19 - Ecologia ed eco-compatibilità

Il Giardino liberato - Bene Comune è un'esperienza nata dalla volontà degli abitanti del territorio di istituire un osservatorio attivo sui processi di riqualificazione ambientale e trasformazione urbana di Napoli. Per questo motivo, la comunità di riferimento si pone l'obiettivo di realizzare progetti alternativi di riqualificazione della struttura e dell'ambiente circostante, di controllo e riqualificazione del territorio.

L'organizzazione delle attività si ispira a principi di risparmio e razionalizzazione energetica, di produzione minima degli scarti, di riuso e riciclo dei materiali, di cura delle aree verdi.

Art. 20 - Procedimento di modifica della Dichiarazione

L'uso civico e collettivo si fonda sulla capacità di auto-normazione civica e sull'uso non esclusivo dello spazio, pertanto ogni revisione periodica, nel rispetto dei principi inderogabili stabiliti nel preambolo della presente, deve essere approvata in Assemblea, in forma opportunamente calendarizzata e in seguito a due successive deliberazioni emesse a distanza di almeno un mese l'una dall'altra.

La presente dichiarazione d'uso può essere, pertanto, modificata solo ed esclusivamente in Assemblea così come sopra.

Per le comunicazioni:

Sito web:

www.giardinoliberato.org

Sito Facebook: www.facebook.com/giardinoliberato.dimaterdei

Messenger: [https://m.me/giardinoliberato.dimaterdei?](https://m.me/giardinoliberato.dimaterdei?fbclid=IwAR0KBxtgxSJyBsJkiDzsi1P2Vr6TJxtAmCR0z7Dtt0csuLAF78s2CHPwXMo)

[fbclid=IwAR0KBxtgxSJyBsJkiDzsi1P2Vr6TJxtAmCR0z7Dtt0csuLAF78s2CHPwXMo](https://m.me/giardinoliberato.dimaterdei?fbclid=IwAR0KBxtgxSJyBsJkiDzsi1P2Vr6TJxtAmCR0z7Dtt0csuLAF78s2CHPwXMo)

Instagram:

giardino liberato

[https://www.instagram.com/Istagram?](https://www.instagram.com/Istagram?fbclid=IwAR02Qv77ML9CoO0Oqj5jtVcT8NakL_0oNtzCfu7ZgWGhLsV6zSeBlfFZZ5Y)

[fbclid=IwAR02Qv77ML9CoO0Oqj5jtVcT8NakL_0oNtzCfu7ZgWGhLsV6zSeBlfFZZ5Y](https://www.instagram.com/Istagram?fbclid=IwAR02Qv77ML9CoO0Oqj5jtVcT8NakL_0oNtzCfu7ZgWGhLsV6zSeBlfFZZ5Y)

Tutto questo è avvenuto attraverso il riscatto delle condizioni di inutilizzo ed abbandono del luogo, genera partecipazione diretta nella gestione del “bene comune” mettendo a disposizione di tutti tempo, conoscenze, competenze, beni ed attrezzature.